

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Progetto HEDA

Un metodo innovativo per avvicinarsi all'educazione sociale e civica
nell'istruzione secondaria
attraverso il teatro, le tecniche teatrali e in genere attraverso l'arte



Nicholas Kamtsis

Regista e scrittore teatrale

Ricercatore didattico in Metodi di apprendimento creativo

Progetto HEDA

**Un metodo innovativo per avvicinarsi all'educazione sociale e civica
nell'istruzione secondaria**

attraverso il teatro, le tecniche teatrali e in genere attraverso l'arte



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

INDICE

| | |
|---|----|
| • Introduzione | 4 |
| • Definizioni | 5 |
| • Prologo..... | 7 |
| • Di cosa stiamo parlando..... | 8 |
| • Insegnare l'educazione alla cittadinanza in Europa..... | 9 |
| • Teatro: solo un mezzo di intrattenimento?..... | 10 |
| • I creatori..... | 11 |
| • Con cosa lavoreremo? Cosa abbiamo a disposizione?..... | 13 |
| • Progetto HEDA & Cittadinanza - Educazione ai diritti umani..... | 13 |
| • Niente è facile, niente è gratis. Emozioni, esperienze..... | 15 |
| • L'opera d'arte come materiale didattico..... | 16 |
| • Un punto delicato. L'insegnante, portatore di un'ideologia, di una filosofia, di un atteggiamento di vita..... | 17 |
| • L'educatore e l'ambiente sociale globale..... | 19 |
| • HEDA-Diritti Umani-Conclusioni..... | 19 |
| • IL METODO HEDA. PASSO PER PASSO | 21 |
| • Valutazione..... | 29 |
| • Esempio di applicazione del metodo HEDA, un Case Study..... | 29 |
| • Il latitante, lo straniero, il migrante: amico o nemico? (Steps 1-10)..... | 30 |
| • LA CITAZIONE dalla tragedia di Euripide Medea..... | 33 |
| • Dopo la lezione – Fuori dall'aula. Interventi in ambito sociale..... | 37 |
| • La vita nell'eloquente immobilità della pittura..... | 38 |
| • Esempio di applicazione del metodo HEDA basato su di un'opera visiva un Case study (Steps 1-10)..... | 39 |
| • Conclusioni..... | 44 |
| • Bibliografia..... | 45 |

INTRODUZIONE

Il progetto HEDA tenta di sviluppare una metodologia globale per l'insegnamento dell'educazione sociale e politica, (Cittadinanza) nell'Istruzione Secondaria attraverso l'Arte (Tecniche teatrali, Cinema, Pittura, ecc.).

Il progetto HEDA intende coltivare e sviluppare le capacità e la sensibilità dei giovani in relazione ai loro comportamenti sociali, alle loro relazioni sociali, ai loro diritti sociali e politici, come membri di una società organizzata, democratica, contemporanea e moderna basata sui valori umanitari.

Il progetto HEDA è ben consapevole del fatto che le proposte che formula richiedono in gran parte un altro tipo di scuola e di istruzione, basata su altre strutture, e con altre caratteristiche qualitative e tecniche.

Le persone che ci hanno lavorato non si illudono che la scuola moderna debba abbandonare il suo carattere passivo nel senso: l'insegnante sa e insegna, e gli alunni passivamente ascoltano, imparano, memorizzano e valutano. Sappiamo anche che un processo di apprendimento come quello che proponiamo non può essere svolto nell'ora di insegnamento che normalmente sono la norma nelle scuole moderne. Un processo di apprendimento basato sull'attivazione degli studenti e delle loro funzioni (indagine, immaginazione, sensibilità, pensiero critico e affrontare situazioni complesse) ha bisogno di più tempo e "comfort" per lavorare e dare i suoi frutti.

Tuttavia: in un'Europa che affronta una serie di sfide se consideriamo i valori democratici, il progetto HEDA volendo contribuire in modo decisivo a quella che in breve viene chiamata Educazione alla Cittadinanza, coltiva e incoraggia gli studenti a migliorare:

- Conoscenza e coinvolgimento attivo nelle strutture e nelle Istituzioni;
- Conoscenza dei propri doveri e obblighi politici;
- Creazione del pensiero critico;
- Intervento creativo nelle questioni sociali;
- Conoscenza e crescita sui temi della democrazia;
- Responsabilità sociale come membri di società e stati democratici.

La cosiddetta **Società Civile**¹ richiede un cambiamento sempre maggiore di strutture, poteri e funzioni se non vuole rimanere in mere dichiarazioni vuote e non attuate e diventare un'esperienza ed una pratica quotidiana nella vita dei cittadini europei.

¹ La società civile può essere intesa come il "terzo settore" della società, distinto dal governo e dalle imprese, che include la famiglia e la sfera privata.[1] Da altri autori, la società civile è usata nel senso di 1) l'aggregato di organizzazioni e istituzioni non governative che manifestano gli interessi e la volontà dei cittadini o 2) individui e organizzazioni in una società che sono indipendenti dal governo. (Wikipedia)

Definizioni

Cittadinanza: (dal dizionario Merriam-Webster)

- Diritti sociali e politici;
- Appartenenza a una comunità;
- La partecipazione e l'appartenenza ad una comunità sociale e politica;
- La cittadinanza si ottiene soddisfacendo i requisiti legali di un governo nazionale, statale o regionale/locale. Una nazione concede determinati diritti e privilegi ai suoi cittadini. In cambio, ci si aspetta che i cittadini obbediscano alle leggi e alle regole della vita comune del loro paese e lo difendano dai suoi nemici;
- Cittadinanza è generalmente usata come sinonimo di nazionalità. Laddove la cittadinanza è usata in un significato diverso dalla nazionalità, si riferisce ai diritti e ai doveri legali delle persone legate alla nazionalità ai sensi del diritto interno.

Educazione alla cittadinanza: è l'istruzione che fornisce le conoscenze di base necessarie per creare un flusso continuo di nuovi cittadini che partecipano e si impegnano nella creazione di una società civile. Per alcuni studenti che entrano in una società diversa, l'educazione alla cittadinanza è molto più rigorosa dell'educazione fornita ai residenti autoctoni.

Ad esempio, i migranti che sperano di diventare cittadini legali devono imparare molto sulle politiche, la storia e la struttura di governo del paese in cui sperano di vivere. Gli studenti che sono già cittadini spesso sanno molto poco del proprio paese rispetto a quelli che sperano per trasferirsi lì. (<https://study.com/>)

Diritti Umani: (Definizione UN) I diritti umani sono diritti che abbiamo semplicemente perché esistiamo come esseri umani - non sono garantiti da nessuno stato. Questi diritti universali sono inerenti a tutti noi, indipendentemente da nazionalità, sesso, origine nazionale o etnica, colore, religione, lingua o qualsiasi altro status. Si va dai più fondamentali - il diritto alla vita - a quelli che rendono la vita degna di essere vissuta, come i diritti all'alimentazione, all'istruzione, al lavoro, alla salute e alla libertà.

Opera D'arte: (dal dizionario Merriam-Webster) Un'opera d'arte è un oggetto prodotto da un individuo attraverso l'applicazione di un insieme di idee, concetti e tecniche per scopi estetici, artistici e di intrattenimento. Questi oggetti possono essere materiali o immateriali, come opere pittoriche, opere architettoniche, opere teatrali, letterarie o musicali.

Di seguito si userà il termine per definire l'oggetto (letterario, teatrale, pittorico) che sarà lo strumento per avvicinarsi ai diritti politici e sociali attraverso l'arte. Nella nostra metodologia intendiamo "opera d'arte" non solo come un'opera completa (l'intera opera teatrale o film) ma anche come una scena isolata, un'inquadratura o un dettaglio di un dipinto che serve allo scopo della lezione che l'insegnante vuole trasmettere svilupparsi in classe.

Forum theater: In questo processo, gli attori o i membri del pubblico potrebbero interrompere uno spettacolo, spesso una breve scena in cui un personaggio è in qualche modo oppresso (ad esempio, un uomo solitamente sciovinista che abusa di una donna o un proprietario di una fabbrica che abusa di un dipendente). Nelle forme primarie di "drammaturgia simultanea", il pubblico può suggerire qualsiasi soluzione, dando suggerimenti agli attori che improvvisano cambiamenti nella scena. Questo è stato un tentativo di annullare il tradizionale compartimento pubblico/attore e portare i membri del pubblico nella performance per avere voce in capitolo nell'azione drammatica che stavano guardando.

Newspaper theater: Una tecnica progettata per offrire al pubblico un modo per trasformare le notizie quotidiane o qualsiasi pezzo non drammatico in un palcoscenico teatrale.

Documentary theatre: è un teatro che utilizza materiale e documenti preesistenti (come quotidiani, rapporti governativi, interviste, giornali e corrispondenze) come materiale di partenza per storie su eventi e persone reali, spesso senza alterare il testo durante la performance. Il genere è indicato come teatro letterale, teatro investigativo, teatro dei fatti, teatro della testimonianza, teatro autobiografico.

Legislative theater: offre ai suoi componenti l'opportunità di esprimere le proprie opinioni. L'obiettivo è aprire un dialogo tra cittadini ed enti istituzionali, affinché ci sia comunicazione tra cittadini e legislatore politico. Gli attori SPECT possono prendere la parola ed esprimere le loro opinioni, fare nuove proposte, identificare carenze e lacune nella legislazione e chiedere che vengano create nuove leggi.

Brecht Theatre: Il teatro di Bertolt Brecht è basato sul distacco dello spettatore dagli eventi. Prendere le distanze ed evitare l'identificazione dello spettatore con i personaggi e i ruoli consente allo spettatore di pensare e diventare consapevole delle situazioni che vengono presentate.



PROLOGO

L'educazione alla cittadinanza e ai diritti umani è un processo multilivello che mira a insegnarci a vivere insieme e a rispettare le reciproche particolarità.

Vivere insieme è un'espressione molto usata. Ma cosa significa veramente vivere con gli altri? (Nello stesso paese, città, stesso condominio). Quali sono le regole e le leggi di questa convivenza?

Se osassimo dare una risposta, sapendo che lasciamo molte cose tralasciate dalla definizione, un tentativo onesto sarebbe:

- Rispettare le leggi che valgono per tutti e, in caso di disaccordo, avere il diritto di protestare rispettando tutte le leggi di cui sopra;
- Riconoscere il fatto che, pur essendo associati a problemi comuni, pur vivendo le stesse – più o meno – situazioni, ognuno ha la propria personalità, che è rispettata da tutti gli altri, indipendentemente dal fatto che la si approvi o la rifiuti;
- Evitare la violenza di tutti i tipi verso il nostro prossimo, chiunque esso sia;
- Lavorare insieme e creare con gli altri;
- Vivere da esseri creativi e sociali con una comprensione delle reciproche preferenze, particolarità e orientamenti;
- Aiutarsi reciprocamente nel bisogno altrui;
- Riconoscere e adempiere ai nostri obblighi e doveri nella stessa misura in cui esistono i nostri diritti. E tanti altri...

Le dichiarazioni, i principi e le pratiche applicati nel quadro di ciò che chiamiamo "cittadinanza e diritti umani" includono la nozione di democrazia e giustizia uguale per tutti, come definita dalle costituzioni e dalle leggi degli stati, rispetto reciproco tra le persone, non oppressione dell'uomo da parte dell'uomo, non violenza, rispetto della dignità degli altri e molto altro.

In pratica, pochissimi di questi sono validi e rispettati mentre fenomeni di violazione dei diritti umani riempiono giornali, cronache e social di ogni tipo.

I diritti umani sono brutalmente violati non solo dai cittadini ma anche dagli stessi Stati dotati di ogni tipo di potere (giudiziario, legislativo, repressivo, ecc.). Il diritto, ad esempio, di definire il proprio corpo e la propria vita è violato dalle leggi che determinano come ci si deve vestire, se una donna deve partorire o abortire, ecc.

E ci sono anche fenomeni contrari ai diritti umani e che esulano dalla giurisdizione sia degli individui che degli stati organizzati. La recente pandemia di Covid-19 ha violato molti dei diritti delle persone che poco prima erano dati per scontati.

Molti dei diritti politici e umani sono contraddittori. Ad esempio, le persone hanno il diritto di protestare, affermare e organizzare manifestazioni. È un

loro diritto (?) e lo mettono in pratica giustamente chiudendo strade e bloccando il traffico. Allo stesso tempo, altre persone hanno il diritto di andare a lavorare. Alcuni stanno esercitando i loro diritti mentre allo stesso tempo impediscono i diritti degli altri.

Ricordiamo tutto questo per dire che il Progetto Heda sta affrontando un problema particolarmente spinoso e non aspira in alcun modo a risolverlo. Dichiariamo inoltre la grande necessità che i cittadini e in particolare i futuri cittadini-bambini e adolescenti:

- Acquisiscano un'educazione sociale di qualità;
- Sviluppino una riflessione avanzata nel contesto della propria educazione;
- Siano proprietari di una coscienza sociale, governata dai principi di democrazia e rispetto dei diritti politico/sociali dell'altro, di qualsiasi colore, religione, situazione economica, orientamento sessuale e credo.
- Acquisiscano in modo esperienziale, pensiero critico sobrio e civile, empatia e capacità di approfondire oltre la superficie dei fenomeni sociali attraverso un approccio complesso.

Questo è il campo in cui si muoverà il **progetto HEDA** unendo e sfruttando l'esperienza, le conoscenze e i metodi di tutti i partner che lavorano insieme.

Il progetto HEDA tenterà anche un approccio radicale, esperienziale e sfaccettato attraverso il teatro e l'arte, evitando gli sterili ammonimenti dei corsi standard di educazione civica destinati a essere dimenticati in brevissimo tempo.

Di cosa stiamo parlando?

I **diritti umani** sono principi politici, sociali e morali che definiscono comportamenti umani specifici in base ai quali viviamo con altre persone. Sono diritti legali sanciti sia dal diritto nazionale che internazionale. I diritti umani sono i diritti fondamentali di cui ogni individuo ha il diritto di godere dalla nascita alla morte semplicemente in virtù dell'essere un essere umano e della partecipazione alla vita comune nell'ambito delle società organizzate, delle civiltà avanzate con leggi, costituzioni e regole di condotta. Potremmo dividerli in due grandi categorie:

- Diritti civili e politici;
- Diritti sociali culturali.

Per diritti civili intendiamo:

- Il diritto alla vita;
- Il diritto alla libertà;
- Il diritto di libero pensiero ed espressione;
- Il diritto all'uguaglianza davanti alla legge.

Per diritti sociali e culturali intendiamo:

- Il diritto al lavoro;
- Il diritto alla salute;
- Il diritto all'alimentazione;
- Il diritto di soggiorno;
- Il diritto alle cure mediche;
- Il diritto all'istruzione;
- Il diritto a partecipare alla cultura.

I diritti umani (politici e sociali) sono applicabili e validi ovunque nel mondo libero e civile e valgono per tutti. L'ordine pubblico, la convivenza in società di persone si basano su di essi. E questo rende necessario parlare ancora e ancora di diritti umani perché sono violati in molti modi e forme e quindi ancora trattati con scetticismo - anche oggi (o, a dire il vero, SOPRATTUTTO oggi) - perché sotto di essi ci sono opinioni diverse, dottrine e atteggiamenti circa il loro contenuto, natura e filosofia. Inoltre, la vita e la quotidianità di oggi sono così complesse che emergono costantemente nuovi elementi. In effetti, la questione di cosa costituisca un "diritto" è di per sé controversa ed è oggetto di un dibattito filosofico (e non solo) in corso.

Ciò rende ancora più urgente la necessità di sensibilizzazione, discussione e insegnamento a scuola (che nelle circostanze attuali è l'unico luogo in cui tali azioni possono essere attuate) e tra gli adolescenti che presto entreranno a far parte della società per vivere, lavorare e creare e quindi affrontare tali sfide.

Insegnare l'educazione alla cittadinanza in Europa

In Europa², la materia è generalmente insegnata come materia obbligatoria separata sia nell'istruzione primaria che secondaria in Estonia, Spagna, Francia, Portogallo, Romania e Spagna. In Francia e Portogallo viene insegnato dall'età di 6 anni. In altri paesi fa parte del programma obbligatorio nei primi anni dell'istruzione secondaria.

In Grecia, l'educazione sociale e civica come materia viene insegnata nel terzo anno della scuola secondaria.

Gli obiettivi del corso sono i seguenti:

- 1.** Far conoscere agli studenti (futuri cittadini attivi e informati) le realtà sociali e politiche contemporanee;
- 2.** Far conoscere agli studenti il modo in cui è organizzata la società, le istituzioni e, naturalmente, i fenomeni e i problemi derivanti da questa formazione sociale e statale a livello nazionale, europeo e globale;
- 3.** Acquisire conoscenze ed esperienze in relazione alla società e al suo funzionamento;

² Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA P9 Eurydice)

4. Acquisire abilità sociali e capacità di affrontare i problemi sociali;
5. Sviluppare il pensiero critico per poter partecipare nel prossimo futuro alla realtà sociale e politica contemporanea;

IL PROGRAMMA UFFICIALE

In quasi tutti i paesi europei il programma nei libri di testo e sussidi scolastici ufficiali è strutturato in capitoli/moduli e mira alla graduale consapevolezza del giovane cittadino e della sua esperienza della realtà Nazionale, europea e globale.

Con questa struttura si può affermare che nelle istituzioni educative europee le unità tematiche attraverso le quali viene svolto il corso/lezione sono generalmente le seguenti:

- L'individuo e la Società;
- L'individuo e lo Stato;
- L'individuo e l'Unione Europea;
- L'individuo e la Comunità Internazionale.

Teatro: solo un mezzo di intrattenimento?

Il teatro è solo un modo per divertirsi, per passare il tempo?

Quello che fanno i grandi scrittori con le loro opere che hanno viaggiato nel tempo è solo... per il piacere delle persone nei momenti di relax, vacanza e tregua dalla vita sociale e lavorativa quotidiana?

L'artista e creatore è solo un intrattenitore?

Non la pensiamo così.

Il teatro e le arti (e quindi anche gli artisti) in generale, sono un grande mezzo di comunicazione, un "veicolo di trasferimento di significati, un veicolo per parlare di ideologia, filosofia, atteggiamenti e comportamenti" capace di plasmare opinioni e formare coscienze.

Il teatro è un mezzo espressivo antropocentrico e come tale contiene e trasmette molti messaggi, significati ecc. che richiamano non solo la mente e la logica, ma anche l'emozione. In questo duplice modo, la sua influenza sull'individuo è molto più forte delle descrizioni, degli ammonimenti e dei dettami della società umana.

Sì, la guerra è una brutta cosa. Questa frase è evidente. Tutti lo dicono e lo capiscono in ogni modo trasmesso e tutti sono d'accordo (indipendentemente dal fatto che non lo seguano). Ma quando ci si trova

di fronte a Guernica di Pablo Picasso, non solo si capisce quanto sia brutta la guerra, ma **si sente** anche l'atrocità della guerra in tutto il suo orrore e non si vuole partecipare a tale distruzione e atrocità.

Tutti hanno diritto alla vita. Chi toglie la vita a qualcuno è condannato e imprigionato. Tanto più quando le vittime sono bambini (ci riferiamo ai frequenti omicidi di bambini che negli Stati Uniti sono stati commessi da proprietari di armi, spesso minorenni). Un testo spontaneo e poetico scritto dalla madre di un bambino morto stimola le nostre emozioni con il dolore che esprime, che si stabilisce per sempre nella casa e nella famiglia che piange ogni figlio.

I creatori

Tutti coloro che sono coinvolti con le arti, e soprattutto con il teatro, esplorano, elaborano e plasmano i valori umani, e di conseguenza le coscienze. Le opere filosofiche di Nietzsche e Schopenhauer e di tutti gli altri grandi filosofi parlano e definiscono questi valori umani. Cercano di plasmare le coscienze di coloro che li leggono e ne traggono ispirazione.

Ma anche i testi di Eschilo, Sofocle ed Euripide e di tutti gli altri scrittori classici. Lo stesso vale per la musica di Wagner o Shostakovich. Se Guernica esprime idee e crea emozioni in chi la vede (la crudeltà della guerra con i colori, le forme e gli allestimenti visivi). Stesso discorso per: Eschilo con "I Persiani", Euripide con "Le Troiane" con i personaggi, i conflitti e le relazioni in scena attraverso gli attori, Wagner e Shostakovich con i suoni, le note musicali (musica, canto). I dialoghi e il conflitto tra Eteocle e Polinice (i due fratelli che reclamano il trono di Tebe), parlano di giustizia, patria, leggi umane, moralità, potere, ecc.

Wagner fa lo stesso nelle Valchirie, per esempio. Il ruolo della Valchiria si ispira alla figura della libertà nella Rivoluzione francese, qualcosa che Delacroix fece nei dipinti con i colori. Siegfried (dall'Anello del Nibelungen di Wagner) è la personificazione del superumano di Nietzsche ("Poiché da solo l'uomo libero deve creare sé stesso."). Qui cambiano i mezzi espressivi e le idee, a chi sta vedendo l'opera, vengono veicolate attraverso la musica e il libretto.

Così fa l'attore in teatro che interpreta i personaggi, il regista che organizza l'intera rappresentazione, lo scenografo che crea l'ambiente scenico e tutti gli altri creatori. Tutti questi contributori sono stati sensibilizzati e mossi dagli stimoli che hanno ricevuto dall'ambiente (spazio sociale e ambientale-naturale, ecc.) e che trovano espressione attraverso i significati dello spettacolo (spettacolo teatrale) e i valori che esso veicola.

Creano poi altre opere (performance, dipinti, scritti, ecc.) che contengono questa sensibilità ed emozione e la trasmettono attraverso il loro lavoro a una moltitudine di altre persone (pubblico, spettatori), diverse tra loro, che sono venute a vederle. In questo modo stimolano la sensibilità e l'emozione di diverse persone (spettatori), più o meno "innocenti" e (presumibilmente) inconsapevoli di questi valori. Attraverso un materiale lirico emotivamente carico (testo, ambientazione, costume, movimento, voce, emozione), queste persone hanno ricevuto questo messaggio e quindi si è creato un dialogo dentro di sé, con domande e risposte, disaccordi e accordi, argomenti e contro-argomentazioni, formando così la propria opinione, coscienza, convinzione e le proprie "credenze".

Questa operazione e sequenza di eventi comunicativi-artistici è sfruttata dal progetto **HEDA**. Il suo scopo è quello di comunicare e condividere con gli studenti delle scuole superiori, in modo semplice, i valori umanitari fondamentali e comprensibili (democrazia, cultura, rispetto per gli altri, ecc.) e di insegnare i diritti e gli obblighi politici e sociali in cui tutti noi viviamo nelle società organizzate. L'uso di tecniche esperienziali come il teatro, porta gli studenti a provare emozioni e quindi a usare i propri sentimenti ed emozioni per stabilire dentro di sé i diritti umani e il rispetto per sé stessi e per gli altri.

HEDA si occupa ed esplora una vasta gamma di materiali. Tenta di elaborare un metodo e di organizzarlo passo dopo passo per avvicinarsi ai diritti umani attraverso tecniche teatrali e/o artistiche più generali. Queste tecniche saranno la metodologia/strumento nelle mani degli educatori che renderanno il loro lavoro più interessante e molto più efficace e influente per gli studenti. Questo metodo utilizza e recluta non solo definizioni, principi e consigli evidenti, ma anche l'emozione e il senso di consapevolezza emotiva degli studenti, i futuri cittadini responsabili.

Poiché le sfide ai diritti umani e alla democrazia si sono moltiplicate in tutto il mondo, poiché i valori umanitari sono sfidati e contestati da persone, gruppi di persone e interi stati, gli studi sociali fin dalla tenera età sono una necessità.



Con cosa lavoreremo? Cosa abbiamo a disposizione?

Quali sono gli strumenti di cui abbiamo bisogno e come possiamo affrontare e superare una sfida così diversa, complessa e caotica?

La risposta è quasi immediata e diretta: **tutto ciò che le arti e soprattutto il teatro e le arti performative hanno da offrire.**

In teatro abbiamo a che fare con le persone, le loro relazioni umane, i conflitti di idee, emozioni, aspirazioni e interessi. Questi esistono in scena attraverso il testo e prendono vita con il corpo, la voce, l'energia degli attori e l'animazione di tutto il loro mondo emotivo (immaginazione, sensibilità, ricordi, ecc.). Inoltre, e per rendere tutto questo ancora più intenso, vivido e importante, il teatro offre una serie di altri mezzi di cui l'attore può avvalersi (costumi, burattini, maschere, ecc.). La pittura e la musica hanno i loro mezzi espressivi ma in una forma più statica. Laddove in un dipinto vediamo la crudeltà della guerra espressa in rosso e una bandiera strappata (che significa sangue in difesa del proprio paese) in teatro abbiamo anche dialoghi, musica, canto, movimento, emozione ecc.

(c'è un'appendice specifica alla fine del metodo HEDA, su come la pittura può essere un punto di partenza nella lezione p. 40- **La vita nell'eloquente immobilità della pittura**)

Fin dall'inizio affermiamo che il progetto HEDA non intende in alcun modo trasformare l'aula in un palcoscenico teatrale. Propone semplicemente agli insegnanti dell'istruzione secondaria un nuovo strumento che utilizza secoli di esperienza e tecniche teatrali per sostenere l'educazione ai diritti umani e ai valori umanitari come descritto sopra.

Progetto HEDA & Cittadinanza - Educazione ai diritti umani

Il progetto **HEDA** propone innanzitutto la creazione di un ambiente di apprendimento amichevole e creativo in cui la discussione / lezione / "fermentazione" delle idee per i diritti umani diventi interessante e partecipativa. Gli studenti potranno partecipare attivamente e avranno l'opportunità e gli stimoli per presentare le proprie esperienze e opinioni sull'argomento specifico che di volta in volta viene esaminato. Un film, ad esempio, è fonte di infiniti stimoli che possono certamente favorire l'interesse, il confronto e la partecipazione degli studenti. Innanzitutto, il contatto con un'opera d'arte stessa, apre nuovi orizzonti, arricchisce il mondo emotivo degli studenti, coltiva e si nutre della loro immaginazione e sensibilità.

Ma il contenuto di un'opera d'arte, ed è questo che ci interessa di più, dà spunto a discussioni su questi diritti umani. Citiamo alcuni esempi, che poi svilupperemo in dettaglio nell'ambito della formulazione di una metodologia praticamente applicabile all'insegnamento dei diritti umani nell'istruzione secondaria.

- Una persona ha il diritto di impugnare la legge e di fare giustizia aggirando le leggi dello stato e la legge statutaria? Una persona ha il diritto di impugnare la legge e di fare giustizia aggirando le leggi dello stato e la legge stabilita?
- È legale per una persona sottoposta a una pressione emotiva schiacciante decidere ed eseguire condanne per altre persone, senza che le altre persone lo sappiano, si preparino o abbiano il diritto di difendersi, ecc.?

È facile rispondere alla domanda: No.

Ma i casi di auto-justizia sono molti e vari. Sotto la schiacciante pressione di sentimenti di invidia, gelosia, abbandono, vendetta e rappresaglia per qualsiasi motivo, ecc. una persona prende una pistola e uccide, un veleno e avvelena, un acido e deturpa un'altra persona, che non è a conoscenza della minaccia e del pericolo accanto a lui o lei.

Un tale evento può dare all'insegnante l'opportunità di spiegare una lezione in classe. Naturalmente, questa lezione sarà condotta nei limiti dell'ovvio: è legale per qualcuno intraprendere una tale azione? NO. L'insegnante sviluppa un argomento e gli studenti ascoltano passivamente e alla fine sono d'accordo con lui/lei. Ma questo insegnamento risulta più arricchente e produttivo quando l'occasione e il contesto sono dati sfruttando l'arte e poi vengono applicati alla situazione e alla condizione attuale.

Ecco un esempio:

Argomento: Una persona che è stata coinvolta in un reato (in qualche modo ha commesso un reato) ha il diritto di essere perseguita secondo il diritto formale istituzionalizzato (leggi e statuti, diritto penale, ecc.) e di avere un processo e una condanna equi?

Nella Tragedia ECUBA di Euripide, Polimestore (re della Tracia e alleato dei Troiani durante la guerra di Troia) ha ricevuto da Priamo un prezioso tesoro per accogliere nel suo regno e proteggere il figlio più giovane di Priamo ed Ecuba dai Greci che hanno occupato Troia. Invece, Polimestore ha ucciso il bambino e tenuto il tesoro. Sulla strada per la Grecia, Ecuba (schiava dei Greci) e le altre

troiane quando seppero della perdita del bambino, chiamato Polimestore, lo intrappolarono e lo accecarono per punizione.

Quando arrivò Agamennone, capo dei Greci (i vincitori), sia Ecuba che il cieco Polimestore svilupparono le loro argomentazioni. La scena della tragedia di Euripide con tutte le argomentazioni e il piano di Ecuba offre molti argomenti di discussione alla classe e per riflettere sul tema dell'autogiustizia e del diritto a un processo equo. Questo può essere fatto attraverso una semplice lettura, (o guardando lo spettacolo) o ancora meglio coinvolgendo tutti gli studenti in vari modi in un'attività esperienziale/teatrale in molti modi e a molti livelli. L'organizzatore, coordinatore, facilitatore e direttore dell'intero processo sarà ovviamente l'insegnante che ha preparato l'intera attività e la guida dall'inizio alla fine.

Il progetto HEDA descrive e propone un metodo integrato di valorizzazione delle opere d'arte - principalmente arti teatrali e visive ma anche cinema, letteratura (racconti, fiabe, ecc.) - in modo analitico affinché l'insegnante non segua solo i casi di studio proposti da HEDA ma sviluppi anche nuovi casi di studio propri e, soprattutto, sviluppi il proprio metodo di approccio ai diritti umani e ai fenomeni sociali in generale (emigrazione e migrazione, rifugiati, razzismo, diversità, violenza in tutte le sue forme, integrazione e inclusione sociale, ecc.).

L'obiettivo finale è: cambiare il modo dell'educatore di insegnare e di affrontare la materia (e quindi le relazioni e le dinamiche in classe) e adottare metodi più esperienziali (usando l'arte) che mobilitino gli studenti in tutte le loro funzioni, mentali, emotive, empiriche, ecc.

Niente è facile, niente è gratis. Emozioni, esperienze.

Le opere d'arte (in tutte le forme e in tutte le fasi dello sviluppo della civiltà umana) sono nate dai sentimenti di una (o più) persone che sono state sotto la tensione emotiva di un evento. L'amore ispira, la guerra ispira, il dolore ispira, le difficoltà e le avversità ispirano, i problemi ispirano. Le persone in situazioni difficili sono ispirate e creano. Raramente, se non del tutto, creano in condizioni di felicità e beatitudine. In tali circostanze si accontentano di godere della loro felicità. Al contrario, in situazioni di dolore, oppressione e infelicità, sotto la pressione di intense emozioni e carico emotivo, scrivono, dipingono, cantano per alleviare il loro dolore, liberarsi del loro carico emotivo e redimersi. La redenzione aristotelica (la "poetica di Aristotele") è tale e descrive questo bisogno profondo dell'individuo. L'artista vuole condividere con altre persone questa esigenza di esprimere la propria sofferenza, di comunicare con gli altri e di trovare "compagni". In questo modo l'artista viene redento (sempre in senso

aristotelico) e il suo dolore o la sua passione si allevia e viene superato. Il risultato di questa esigenza è l'opera d'arte.

L'espressione dell'artista e il suo risultato (l'opera d'arte) non è una funzione a senso unico, ma segue un percorso bidirezionale e complesso. Cioè, l'opera d'arte non solo ha bisogno di qualcuno che la emetta/invi, ma ha anche bisogno di qualcuno che la riceva. E quindi ha bisogno dell'occhio sensibile sia dell'emettitore/mittente che del recettore.

Questo è il fulcro che la metodologia HEDA usa come base per costruire il suo metodo di approccio.



L'opera d'arte come materiale didattico

Le opere d'arte non sono state realizzate per essere utilizzate esclusivamente per scopi educativi o di altro tipo, sebbene la parola greca "intrattenimento" significhi **educazione (formazione) dell'anima**, lo fanno in modo speciale. Nel processo educativo le opere d'arte hanno bisogno della visione e della prospettiva speciali dell'insegnante che le "leggerà" in modo tale che diventino materiale educativo e didattico. La scena della punizione di Polimestore nella tragedia ECUBA di Euripide sopra ricordata, non è stata scritta per essere insegnata nelle scuole ma per essere presentata in un teatro (si noti che gli antichi chiamavano anche insegnamento -non a caso- la rappresentazione di tragedie e commedie nei teatri antichi). I fenomeni sociali turbarono i cittadini del V secolo a.C. La scena dell'Ecuba di Euripide già citata può essere utilizzata da un insegnante per affrontare:

- il fenomeno dell'autogiustizia e se si ha il diritto di farlo;
- il diritto all'equità della giustizia e a dimostrare che tutti hanno diritto a un processo equo.

Affinché un insegnante possa farlo nel contesto del corso di educazione sociale e politica, deve sottolineare i punti che favoriscono questa idea e "aggirare" gli altri, che non sono particolarmente importanti ai fini della sua lezione. il diritto all'uguaglianza davanti alla giustizia e a dimostrare che tutti hanno diritto a un processo equo.

Per fare questo, nell'ambito del corso di Educazione Sociale e Civica, un insegnante **deve sottolineare i punti/aspetti che favoriscono questa idea** e bypassare altri che non sono particolarmente importanti per lo scopo del corso. In questo senso, è legittimo e necessario che il docente apporti piccoli aggiustamenti ai singoli elementi dell'opera (isolando una scena dalle altre, intervenendo nel dialogo o, se si tratta di un'opera d'arte, richiamando l'attenzione della classe su un dettaglio di un dipinto saltandone altri o, se si tratta di un film, isolando una scena, facendo uno stop care o un rallentatore a un certo punto).

Tuttavia, prima di questo è necessario che la classe abbia conoscenza dell'argomento.



Un punto delicato. L'insegnante, portatore di un'ideologia, di una filosofia, di un atteggiamento di vita.

Il corso, come ogni corso, richiede una preparazione affinché l'argomento sia chiaro e comprensibile per gli studenti e affinché fornisca i risultati desiderati e porti a conclusioni valide e anche chiare. Tanto più che nel nostro caso si tratta di diritti umani, tema ambiguo, abbastanza complesso e intricato in leggi, decreti, dichiarazioni, rivendicazioni che si sfidano, ecc...

Il ruolo dell'insegnante nel caso della classe Educazione Sociale e Civica & Diritti Umani o come viene chiamata, è più importante e complesso rispetto all'insegnamento di altre materie. In questo corso gioca un ruolo importante non solo la conoscenza e l'esperienza didattica dell'insegnante, ma anche le sue convinzioni personali e le sue convinzioni filosofiche, ideologiche, politiche, etiche ed estetiche. E questo va sottolineato. Lo faremo con un esempio che prende come punto di partenza gli eventi che stanno accadendo al momento della stesura di queste righe e che sono ben noti in tutto il mondo.

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha ribaltato il diritto costituzionale delle donne a decidere per sé stesse e per il proprio corpo in caso di gravidanza indesiderata e di abortire. Questo diritto era stato istituito dal 1973 e nel giugno 2022 è stato revocato consentendo a ciascuno stato di decidere cosa si applicherà nel proprio territorio.

I membri del Congresso democratico, incluso il presidente Biden, hanno parlato di una caduta all'indietro di 150 anni e della vergogna, mentre i repubblicani erano trionfanti. Le donne sono apparse divise con la maggioranza che ha protestato contro la decisione. **Allora come fa un insegnante in una scuola americana a tenere la lezione in una situazione così divisa e ambigua?** Cosa discuteranno la sua classe e gli studenti e quali conclusioni verranno tratte?

Quindi è chiaro che in questo caso le convinzioni politiche e morali, la posizione ideologica dell'insegnante influenzeranno la sua lezione e giocheranno un ruolo cruciale in ciò che verrà discusso in classe e su come sarà indirizzata la riflessione con gli studenti. E questo è un tema delicato nell'insegnamento del corso nella forma didattica tradizionale o innovativa proposta da **HEDA**.

Un altro punto delicato è il carattere dell'insegnante e come reagirà alle possibili sfide:

- Avrà il coraggio di parlare apertamente in classe di questioni così delicate? (aborto, libertà sessuale, possesso di armi, diritti democratici, ecc.)
- Non avrà paura di fronte al rischio di una denuncia da parte dei genitori degli studenti che non sono d'accordo con la lezione e il modo in cui si svolge?
- Sarà disposto a mettere a repentaglio la propria posizione e carriera a causa di possibili reclami da parte dei genitori o di altri insegnanti o poi dei supervisori governativi?
- Non temerà minacce di punizione da parte di chi non è d'accordo? (sempre in relazione alla lezione).



L'educatore e l'ambiente sociale globale

I diritti umani sono un vasto campo di ricerca. Tanto più che le pompose dichiarazioni politiche e i documenti ufficiali si limitano a misure spesso incompatibili con la natura e le pratiche umane. Così parti significative di ciò che chiamiamo "diritti umani" non vengono applicate o esplorate. A ciò vanno aggiunte le diverse tradizioni, religioni, pregiudizi, leggi, atteggiamenti e ideologie in base alle quali operano le società umane. In effetti, qualcosa che è ovvio e evidente (e quindi un diritto fondamentale) nel mondo occidentale non lo è affatto nel mondo musulmano/arabo. Tanto più che un diritto può essere valido e instaurato per gran parte del mondo, mentre per il resto del mondo è stabilito l'esatto contrario.

L'insegnante deve quindi conoscere e prendere in seria considerazione (a parte la materia che deve essere insegnata) l'ambiente sociale generale, le sue implicazioni nei vari settori della vita sociale, così come chi sono i suoi studenti insieme agli aspetti sociali e culturali che compongono la sua classe. Quest'ultimo punto, infatti, non è affatto scontato nelle condizioni di immigrazione diffusa in tutto il mondo. Le classi multiculturali e multilingue sono un fenomeno comune in Europa (e altrove) e quindi il lavoro dell'insegnante diventa più complesso e multifattoriale.

- Come comportarsi e dirigere la conversazione?
- Cosa fare esattamente con gli studenti?
- Quale struttura e quali scelte fare durante la lezione?
- Quali domande introdurre che diventeranno poi punti di discussione in classe?



HEDA - Diritti Umani - Conclusioni

I **diritti umani** nelle società moderne sono attaccati da tutte le direzioni. Sembra un paradosso per la nostra cultura, che per molti aspetti ha fatto enormi progressi, regredire su diritti umani generalmente dati per scontati.

Gli studenti, i giovani in generale, hanno alcune delle maggiori opportunità di diventare cittadini consapevoli e attivi del mondo attraverso opportunità di educazione ai diritti umani avanzate, ben sviluppate e potenti. I giovani dovrebbero sentire che la conoscenza/l'educazione che ricevono dalle scuole moderne considera i diritti umani di grande importanza e che sia gli insegnanti che i loro coetanei (futuri cittadini) promuovono l'uguaglianza, la dignità, il rispetto, la non discriminazione e la partecipazione

Per l'educatore moderno, creare e sostenere un ambiente di apprendimento favorevole ai diritti umani, cioè un ambiente in cui i diritti umani vengono appresi, insegnati, praticati, rispettati e protetti quotidianamente, è di fondamentale importanza. Un insegnante che insegna l'Educazione Sociale e Civica in modo consapevole e responsabile dovrebbe trattare la materia **come un interessante campo di apprendimento** che non solo insegna formalmente la materia ma coltiva anche gli atteggiamenti dei suoi studenti, le conoscenze e le abilità che consapevolmente promuovono il rispetto e difendono i diritti umani.

HEDA propone e incoraggia un processo educativo coinvolgente utilizzando metodi partecipativi esperienziali, tecniche teatrali, giochi di ruolo, ricerca, riflessione, discussioni e giochi artistici. Consente all'insegnante di diventare anche un creatore, di creare un ambiente **interessante** in classe, di parlare di: arte, grandi personalità (intelletuali, artisti, creatori), grandi opere d'arte, di avvicinarsi psicologicamente, moralmente e sociologicamente al cittadino moderno. In questo senso non solo educa gli studenti, ma in aggiunta a ciò:

- Coltiva la loro immaginazione e la loro sensibilità;
- Allarga i loro orizzonti;
- Arricchisce le loro personalità critiche;
- Offre l'opportunità per sfruttare le proprie esperienze e prospettive e per sviluppare le proprie conclusioni e scelte documentate.

I diritti umani rappresentano un ampio sistema di valori in cui tutti hanno uguali diritti e doveri. Gli studenti (futuri cittadini) dovrebbero riflettere e acquisire le capacità per studiare esempi, attraverso l'arte, per affrontare i dilemmi contemporanei e sviluppare una sensibilità al richiamo dell'umanità anche nelle circostanze più estreme. Questo approccio è incentrato sull'uomo e riconosce che:

- ✳ **La persona è il mezzo e lo scopo;**
- ✳ **Le persone sono sia lo strumento che il risultato;**
- ✳ **Ognuno di noi può fare la differenza per una società più equa, dove le persone possono vivere, sostenere la solidarietà e avere rispetto dei reciproci diritti.**

Il Metodo HEDA. Passo per passo

| |
|--|
| Fase 1 – PRIMA DELLA LEZIONE – PREPARAZIONE |
|--|

Step 1:

Specificazione e buona conoscenza della materia che si vuole insegnare.

I diritti umani sono raramente semplici e unidimensionali. Nella maggior parte dei casi portano con sé particolarità, eccezioni e asterischi. Nei testi scritti su ciascuno di essi si trovano dettagli nascosti. Dettagli che differenziano un caso da un altro, quindi questi dettagli devono essere presi in considerazione. Quindi, **gli insegnanti al di là del materiale didattico ufficiale (libri di testo, fonti, ecc.) devono fare una ricerca pertinente per acquisire una conoscenza soddisfacente della materia (la materia specifica che si discute/insegna all'interno della classe) e dei suoi parametri**

-
- ✳ Cosa comprende il materiale didattico ufficiale?
 - ✳ Cosa sta succedendo nel mondo occidentale e cosa in quello orientale?
 - ✳ Ci sono caratteristiche diverse tra le varie classi sociali?
 - ✳ Cosa sta succedendo nel nostro Paese?
 - ✳ Qual è la situazione nel nostro territorio?
 - ✳ Quali differenze e distanze ci sono (se presenti) tra le consuetudini quotidiane e le leggi istituzionali ufficiali.

Queste caratteristiche sono presentate in varie forme e intensità da paese a paese. Nei paesi del Nord Europa, avere un insegnante che parla dei diritti delle donne nella sua scuola è molto diverso da una scuola nel sud dell'Europa dove l'immigrazione è più intensa e più prevalente. E sappiamo benissimo che la posizione di una donna è ben diversa nella tradizione orientale rispetto al mondo occidentale (non prendendo di mira la cultura orientale). La posizione di una donna è diversa a Stoccolma piuttosto che nel sud dell'Europa. Il diritto di portare armi in Grecia è chiaro e inequivocabile. Tuttavia, nelle aree di Creta valgono e alla fine prevalgono usi e costumi (con la tolleranza delle autorità statali) che non sono consentiti in altri casi e aree.

Step 2

Il contributo dell'arte. Ricerca e selezione delle parti di un'opera d'arte.

Prendendo le distanze dalla forma dell'educazione tradizionale classica (dove gli educatori insegnano e gli studenti accettano pedissequamente ciò che dicono) che, nel caso dell'educazione e dei diritti sociali e civici, in definitiva funziona come monito (cosa dovremmo fare, cosa è buono e buono da fare e come comportarsi affinché il nostro comportamento sia lecito), il collegamento tra l'argomento e l'arte deve essere diretto e immediato.

Pertanto, gli insegnanti devono trovare e selezionare un'opera d'arte che dia loro la possibilità di fare la lezione, nel modo più efficace possibile per il bene degli studenti, e di condurli al risultato desiderato (e consapevole). Per opera d'arte si intende un prodotto artistico di qualsiasi forma e genere. Può essere una scena (un dialogo, un monologo, una scena particolare di un'opera teatrale), una scena di un film, un dipinto, ecc.

A questo fine gli insegnanti possono cercare:

- ✿ Nei testi teatrali (Internazionali, classici o moderni);
- ✿ Nella letteratura classica e contemporanea;
- ✿ Nella tradizione folk e popolare (scritta, orale, fiabe, miti, leggende);
- ✿ Nel cinema, nella pittura ecc.

Entro i limitati margini di tempo di una lezione, non ci è permesso esplorare in profondità l'intera opera poiché richiederebbe molte lezioni. Quindi quando parliamo di un'opera teatrale intendiamo **un pezzo o una parte che serve allo scopo della lezione.**

Lo spettacolo che verrà utilizzato come punto di partenza e stimolo per la lezione **non deve essere per forza un'opera d'arte esistente.** Non è necessario che l'insegnante la cerchi tra le infinite opere d'arte delle opere artistiche mondiali prodotte negli anni. Può essere preso da:

- I quotidiani;
- I siti di notizie e scelto tra gli eventi recenti (Qui l'insegnante utilizza molte caratteristiche del teatro di documentari e giornali trasformando una semplice notizia dai ritagli di giornale in un'azione teatrale).
- (o meglio) Inventare e crearlo da sé in modo che sia originale e completamente adattato alle esigenze del corso.

In quest'ultimo caso non si cercano virtù letterarie/teatrali o valore artistico. La funzionalità del progetto nella lezione è sufficiente.

Qualsiasi testo inventato e creato dall'insegnante è soddisfacente se dà quegli stimoli che spingono gli studenti, a seguirlo, a suonarlo, a riflettere, a commentare, a discuterlo ed eventualmente a trarre le loro conclusioni.

Step 3

Montaggio e personalizzazione dell'opera/scena/estratto

Come già accennato, le opere d'arte (in qualunque forma) non sono state create per essere strumenti didattici. Il loro scopo e ruolo è quello di psiche. Tuttavia, "insegnano" (non è un caso che gli antichi greci considerassero l'insegnamento nella presentazione di opere teatrali nell'antichità). Hanno molti messaggi importanti da trasmettere. Messaggi sociali che contengono la quintessenza dei valori umani. Questi messaggi devono essere evidenziati e promossi dal docente che vuole seguire e utilizzare la **metodologia HEDA**. Pertanto, l'insegnante dovrebbe interferire e intervenire sul progetto selezionato e adattarlo per raggiungere il proprio obiettivo. Un tale processo è assolutamente legittimo poiché abbiamo accettato di inserire l'arte nel processo di apprendimento.

In questo modo l'arte "accetta" che qui, al posto dell'intrattenimento, svolgano il ruolo principale l'educazione e la conoscenza. L'insegnante, quindi, avendo scelto l'opera d'arte (teatro, film, racconto, fiaba, mito, ecc.) può e deve modellarla in una certa misura, in modo da poter poi lavorare con gli studenti in modo esperienziale, su un argomento specifico. Questo argomento, nel nostro caso, è un diritto sociale, politico, come definito dal libro di testo. Attraverso un percorso semplice e chiaro che il docente seguirà, l'opera d'arte verrà proposta per un percorso esperienziale durante la lezione.

Nel caso di una scena di un'opera teatrale l'insegnante può:

- ✿ Tradurre/adattare il testo di conseguenza;
- ✿ Sottolineare ed enfatizzare i punti che servono alla lezione e ai suoi obiettivi;
- ✿ Bypassare qualsiasi parte, insignificante ai fini della lezione.

Quindi questo brano verrà consegnato agli studenti e messo in pratica /"vissuto", poiché gli studenti saranno invitati a rappresentarlo e quindi discuterlo, commentarne i singoli punti. Il testo che l'insegnante selezionerà dovrebbe consentire al maggior numero possibile di studenti di partecipare. **La classe dovrebbe agire in gruppo.** Nel caso di un'opera d'arte (pittura, cfr. p. 38) si concentra sul dettaglio della tela che servirà da lezione. Questo dettaglio è artistico e ovviamente statico in quanto è un'immagine ma può evolvere in "gioco" (presentazione) se l'insegnante, (ancora meglio) gli studenti stessi vogliono "mettere" le parole, scrivere un dialogo tra le entità presentate nella tela, e poi rappresentarlo/viverlo.

Step 4

Sottolineare e definire i punti di discussione

L'opera d'arte selezionata (estratto) presenta persone, relazioni tra persone, conflitti drammatici, attraverso i dialoghi che si sviluppano.

I protagonisti:

- **Sono momenti simbolici, significativi e vivi** che ci vengono presentati (gli scrittori omettono i momenti insignificanti della quotidianità delle persone: non vedremo mai una persona che tossisce perché è congestionata. Lo vedremo tossire perché ha la tubercolosi);
- **Hanno cose importanti di cui parlare** e domande importanti a cui rispondere;
- **Presentano argomentazioni importanti** a sostegno della loro posizione;
- **Traggono conclusioni importanti** che, nel caso dei classici, non riguardano solo i personaggi ma tutti noi.

L'insegnante che ha scelto una scena, ad esempio, da una commedia classica, che è poi **intervenuto** apportando alcune modifiche, deve indicare anche queste domande e poi le posizioni dei personaggi, le loro argomentazioni e formulare chiaramente le domande:

- Domande che chiariscono le affermazioni/posizioni **FORUM theatre***;
- Domande che provocano dialogo, risposte;
- Domande che provocano e stimolano il dibattito e provocano risposte stimolando opinioni/punti di vista da parte degli studenti.
- Queste domande saranno gli argomenti su cui l'insegnante come facilitatore/mediatore si concentrerà maggiormente nella sua lezione per provocare discussioni e dibattiti al fine di trarre conclusioni.
- Queste conclusioni sono dinamiche e non statiche. Cioè, incoraggiano i comportamenti di simili (da parte degli studenti) modellando il loro atteggiamento sociale e le loro relazioni nelle loro vite.

** La caratteristica principale del **FORUM theatre** è l'interpolazione dei dialoghi tra il pubblico e gli attori. Interventi che iniziano con domande e provocano risposte e discussioni, interrompendo l'azione nei punti opportuni.*



Step 5

Specificare ciò che interessa con gli studenti

La prima cosa che il docente deve fare in aula con gli studenti è specificare e definire l'argomento di cui si occuperà la classe (quale diritto sociale o politico verrà esaminato). (Lo faremo molto rapidamente qui con l'esempio fatto in precedenza dalla tragedia di Euripide ECUBA e nella scena di Ecuba-Polimestore. Nel caso di studio qui sotto lo facciamo in grande dettaglio).

Insegnante: "Oggi ci occuperemo di una questione di giustizia sociale". Capita spesso che le persone manipolino la legge, ignorino le leggi e le istituzioni e si facciano giustizia da sole, punendo altre persone che, a loro avviso, le hanno offese loro in un modo o nell'altro. È giusto?

Domande che servono per la discussione:

- Il concetto di giustizia (e ingiustizia) è definito con precisione nelle moderne democrazie di oggi?
- La giustizia viene concessa ogni volta che viene richiesta da un cittadino?
Ognuno, individualmente, ha il diritto di amministrare la giustizia e punire secondo i suoi principi, convinzioni e interessi, o dovrebbe rivolgersi alle autorità e istituzioni ufficiali? (Con leggi e diritti e obblighi formulati)
- Un cittadino ha il diritto di comparire in tribunale per una questione/problema che sta affrontando nel suo rapporto con un'altra persona o ente? (Diciamo entità perché può comportare un contenzioso con lo Stato o un'autorità pubblica).
- Dovrebbe essere trattato in modo equo dal tribunale?
- Tutti sono uguali davanti al potere giudiziario e giudicati allo stesso modo?

Step 6

Non diciamolo con le parole, giochiamolo

Il docente distribuisce agli studenti il testo/scena teatrale che ha scelto e preparato in anticipo per la lezione. In poche parole fa un'introduzione e descrive:

Di cosa si tratta? È un estratto/scena di un'opera teatrale o di un film o di un dipinto, ecc.

Quale brano o scena ha scelto e da dove è tratto?

In quale momento della struttura complessiva della performance ci troviamo?

Quali sono la trama della storia, il mito, i personaggi, le relazioni e i conflitti? In modo che gli studenti comprendano e collochino il passaggio in un contesto di fantasia/inquadratura di finzione.

Viene quindi data una prima lettura dell'estratto.

Step 7

La prima lettura del testo

L'insegnante legge quel passaggio/estratto. In questo modo le prime impressioni degli studenti sono dettate da una buona lettura del docente che, dopo aver elaborato il testo, sa dove “tagliare”, dove prendere fiato e dove evidenziare. Per la lettura è bene avere alcuni primi elementi di accentuazione (voce, emozione, sapere dove interrogare, dove ammirare, dove incolpare, dove giustificare, ecc.) mentre si redigono i ruoli dei personaggi.

Al termine l'insegnante dà:

Altre informazioni in riferimento all'autore e all'epoca, alle condizioni in cui è stato scritto e quant'altro possa essere utile per la lezione. Facendo una breve "fuga" dal contesto dei diritti sociali, l'insegnante tocca i temi dell'arte, della forma della scrittura, del contenuto, ecc.

Primo approccio-discussione con gli studenti:

1. Qual è il significato della commedia (scena/estratto)?

2. Chi sono i personaggi? Discussione e descrizione dei personaggi. Con l'aiuto dell'insegnante, la discussione dei personaggi porterà gli studenti a comprendere le loro caratteristiche particolari, le loro intenzioni nascoste e portare così alla fase successiva (step 8) simile ad una lettura (performance interpretativa di base).

Step 8

Gli studenti in azione – l'insegnante come “direttore”

L'insegnante assegna i ruoli e gli studenti poi leggono le loro battute. Come abbiamo sottolineato nello **Step3**, l'insegnante si è assicurato che il testo dia l'opportunità a quanti più studenti possibile di partecipare. In questo modo l'interesse è sostenuto da tutti e la classe lavora in gruppo. È naturale che la prima lettura degli studenti non sia soddisfacente. Per questo l'insegnante apporta le correzioni e gli adattamenti necessari e la lettura viene ripetuta fino al punto che renderà il risultato chiaro e inequivocabile per la discussione che

seguirà, le domande e le questioni che verranno sollevate e le conclusioni che saranno tratte.

E se il punto di partenza della lezione non fosse un copione teatrale conosciuto o inventato, scritto dall'insegnante?

E se fosse uno stimolo visivo di un dipinto? (Questo caso è sufficientemente descritto a p. 38). Possiamo però dire che la mancanza di testo e la presenza di un'immagine statica non costituisce un ostacolo. Anzi! Offre altre possibilità sia all'insegnante che alla classe nel suo insieme di espandersi in altri campi e arricchire sia le proprie conoscenze che la propria esperienza.

Un dipinto è un evento statico e la modalità in gioco secondo il metodo proposto da HEDA è l'azione. L'attività in un dipinto può non esistere al primo livello, ma è implicita, è nel subconscio del dipinto. In questo caso, proviamo a passare da un'istantanea visiva statica all'azione e a far evolvere la nostra lezione secondo i passaggi precedenti e successivi proposti da HEDA.

Quindi, come si passa da un'immagine statica all'azione?

L'insegnante dapprima sceglie un **dipinto antropocentrico**. Un'immagine che implica proprio le relazioni attraverso gli atteggiamenti, le espressioni delle persone che ritrae. Ciò consente alla classe di analizzare le espressioni e le emozioni dei volti e quindi integrare l'atteggiamento illustrato dei personaggi con il movimento.

Non dovrebbe sorprendere che l'insegnante in entrambi i casi funzioni in una certa misura come un direttore/organizzatore con l'obiettivo finale di avvicinarsi all'argomento in questione. Questo è sia inevitabile che desiderabile. L'unica differenza è che come "regista", non presta attenzione al risultato estetico (buona recitazione e recitazione degli attori) ma al risultato pedagogico/educativo. Il fine non è la perfetta interpretazione dei ruoli da parte degli studenti, ma consegnare il testo in modo tale che le domande vengano poste e la discussione proceda per aumentare la consapevolezza degli studenti come giovani cittadini. **In questo senso, l'insegnante incoraggia gli studenti a ripetere più volte la lettura/riproduzione del testo in modo che le caratteristiche dei personaggi e le loro relazioni siano chiaramente evidenziate come indicato al punto 7 (punti 1, 2).**

Quando il risultato raggiunge un punto soddisfacente....

Step 9

Gli studenti in azione – L'insegnante guida la discussione

Quindi, quando la recitazione del testo/spettacolo raggiunge un punto soddisfacente (e ciò avverrà con l'incoraggiamento dell'insegnante e dopo 4-5 tentativi di "esecuzione" del brano), l'insegnante, agendo da mediatore, interrompe nei punti prescelti e avvia la discussione sollevando gradualmente le

questioni che ha individuato nello **step 4 (FORUM theatre feature)**. Questo viene fatto insieme alla messa in scena. Nei punti selezionati l'insegnante interrompe l'azione e incoraggia commenti e discussioni:

- Cosa sta succedendo esattamente?
- Quali relazioni si stanno evolvendo?
- Quali caratteristiche presentano i personaggi?
- Come appaiono i personaggi?
- Cosa c'è in gioco tra i personaggi? (discussioni, dinamiche, ecc.)
- Cosa affermano i personaggi e come lo rivendicano (possono essere di parti opposte o semplici interlocutori)?
- Quali sono le loro argomentazioni e come le esternano?
- Dov'è la verità e il giusto?

Le domande e le questioni da discutere varieranno e differiranno da lezione a lezione e dipenderanno dal particolare argomento, dall'argomento selezionato nel corso di educazione sociale e civica dal testo/estratto/opera d'arte scelta e da molti altri fattori definiti dall'insegnante.

Step 10

Gli studenti in azione – Squadre di supporto e argomenti - Dibattito

La classe è divisa dall'insegnante in gruppi. Ognuno di loro assume un ruolo specifico. Se dalla rappresentazione teatrale sono emerse posizioni/punti di vista/aspirazioni diverse, opposte e contrastanti, possono essere utilizzate come base per l'argomentazione. In seguito ogni gruppo si impegna a sostenere e consolidare queste visioni supportandole nel miglior modo possibile (microcosmo). È necessario che i team eseguano una rapida e piccola ricerca sulle fonti (Google e fonti scritte classiche) al fine di ottenere e rafforzare le argomentazioni che consentiranno loro di supportare il proprio punto di vista e di fornire una solida base per le proprie argomentazioni. (Caratteristica del Documentary theater). Gli studenti dividono così i campi di ricerca e quindi ricercano per raccogliere dati e informazioni. Questi elementi dovrebbero essere elaborati per diventare finalmente argomentazioni in grado di contrastare il punto di vista opposto nel dibattito che si svolgerà subito dopo. Pertanto, uno o più dibattiti sono organizzati con entrambe (o più) le parti per supportare il proprio punto di vista con argomenti al di là di ciò che è presente, apparente o implicito nel testo e nell'azione teatrale. La sequenza logica e naturale dallo **step 5** (in cui l'insegnante ha fornito il materiale/il copione alla classe) allo **step 10** fa sì che gli studenti acquisiscano un'opinione sulla particolare questione in discussione e forniscano inoltre suggerimenti su:

- Cos'è giusto e chi ha ragione?
- Chi ha ragione e chi è nel torto?
- Quale sarebbe la cosa ideale da fare in una società civile moderna?

- Quali relazioni garantiscono una buona convivenza felice in una società civile?

La classe potrebbe persino emanare "nuove leggi" che potrebbero esistere in una società ideale favorita. Non per essere attuato, ma per completare un processo di formazione delle opinioni e di dibattito tra gli studenti. **Qui la lezione ha le caratteristiche di un tipo di teatro - non molto conosciuto - chiamato teatro legislativo (Legislative theatre).**

VALUTAZIONE

Nella fase finale, l'insegnante e gli studenti impiegano del tempo a valutare la lezione e il processo. Questo dà l'opportunità di valutare il processo della lezione nel suo insieme e nei suoi diversi passaggi in termini di:

- Argomento;
- Approccio all'argomento;
- Scelta del testo/estratto e se è servito allo scopo;
- Scopo della lezione;
- Modo in cui è stato implementato lo scopo;
- Conclusioni e risultati finali.

Questi effetti sugli studenti non possono essere misurati solo in quel particolare momento, ma su un periodo di tempo più lungo. Poiché il corso aveva come fine ultimo la formazione di coscienze e atteggiamenti basati su ideali e valori democratici, questi risultati si vedranno più avanti e nel corso della vita. Quindi, non sono solo misurati da ciò che viene detto nella discussione dopo la lezione, ma la valutazione include anche i sentimenti dello studente e il suo mondo emotivo durante e dopo (forse molto tempo dopo) la lezione.

Questa valutazione più complessa renderà la lezione migliore nelle esperienze future e gli studenti e l'insegnante più competenti nei loro ruoli.

Esempio di applicazione del metodo HEDA

Un caso di studio

Il caso di studio che analizziamo è stato tratto dal libro di testo greco utilizzato nell'istruzione superiore greca – terzo anno.

Parte A Sezione 1 L'INDIVIDUO E LA SOCIETÀ -Capitolo 2-Gruppi social, Discriminazione e caratteristiche dei gruppi social (sulle differenze culturali e sociali tra società nelle diverse culture), pregiudizio e discriminazione dei gruppi.

Il latitante, lo straniero, il migrante: amico o nemico?

Nell'esempio che analizziamo, seguiremo i passaggi della metodologia proposta dal progetto HEDA al fine di renderla più facilmente comprensibile: il metodo, l'approccio originale e l'importanza della sua adozione e della sua applicazione da parte dei docenti in classe. Prendiamo come esempio il tema della crisi dei migranti-rifugiati. Utilizziamo lo stesso argomento nel seguente caso di studio, che ha un dipinto (un suggerimento visivo) come punto di partenza motivazionale.

STEP 1 - Immigrazione-La crisi dei rifugiati (il migrante lo straniero)

L'insegnante affronterà/discuterà/descriverà in classe il tema dei migranti/della crisi dei rifugiati.

APPROCCIO COMPORTAMENTALE DEL CITTADINO

Definizione generale - prima fase dell'approccio (preparazione prima della lezione)

Temi di **diversità, razzismo e comportamenti fascisti** sono emersi negli ultimi anni con l'aumento della crisi dell'immigrazione e dei rifugiati più o meno in tutta Europa. Il cittadino europeo ha sentito che alcune cose date per scontate e acquisite per decenni rischiano di andare perdute. La crisi si è manifestata grosso modo in due fasi:

- a) con la caduta dei regimi del socialismo esistente;
- b) con la situazione attuale e le guerre in Medio Oriente (Siria, Palestina, Afghanistan) e in Africa.

In Europa, i cittadini senza alcun precedente background di caratteristiche razziste nel loro comportamento, sotto lo spettro della paura, sono molto diffidenti nei confronti degli "stranieri" che sono arrivati nelle città, nei quartieri e fuori dalle loro case e non solo hanno preso le distanze ma hanno acquisito atteggiamenti razzisti, atteggiamenti di odio appartenenti a mentalità e ideologie fasciste.

Nei paesi del sud il problema era ed è enorme con le masse di profughi disperati che entrano illegalmente in Grecia e in Italia dalla Turchia e dal Nord Africa. Nel Centro e Nord Europa il fenomeno appare più mite e i problemi sono minori.

Seconda fase dell'approccio

L'insegnante affronta (prepara) l'argomento in dettaglio

- Cosa è incluso nel materiale didattico ufficiale?
- Cosa succede nel mondo occidentale e cosa succede nel mondo orientale con i diversi pregiudizi religiosi, i diversi atteggiamenti, le tradizioni culturali e morali?
- Ci sono caratteristiche diverse tra le classi sociali?
- Cosa succede nel paese dell'insegnante?
- Cosa sta succedendo nella sua regione? (in classe, atteggiamenti di studenti e genitori, ecc.).

STEP 2 - Trovare l'opera d'arte (Teatro, pittura, scena di un film)

In un corso di educazione sociale e civica (Educazione alla cittadinanza) secondo la metodologia proposta dal progetto **HEDA**:

1. Si potrebbe usare (tra molti altri) il caso di Medea (dalla tragedia di Euripide Medea) che, essendo essa stessa una "straniera" in quanto discendente regale dalla Colchide, giunge in Grecia spinta dal suo amore per Giasone. Dopo anni e dopo aver avuto 2 figli, Giasone la scaccia e si ritrova per la seconda volta ad essere una fuggitiva e una senz'atetto.
2. L'insegnante potrebbe prendere l'introduzione e il prologo da un dipinto. Dopo una discussione e dopo che gli studenti si sono espressi, l'insegnante potrebbe poi passare all'estratto del testo da considerare. Nel caso di MEDEA sono troppi i dipinti che ritraggono la tragica eroina. (come, ad esempio, il noto dipinto di Frederick Sandys).

STEP 3 - Progettazione del materiale artistico

L'insegnante sceglie (nel nostro esempio) un passaggio della scena in cui Egeo, re di Atene, appare e parla con Medea e le promette una casa dopo che Creonte e Giasone l'hanno cacciata da Corinto. Nel passaggio che utilizziamo come modello ed esempio della nostra metodologia, sono stati apportati tagli e modifiche come indicato nello **Step3**. Inoltre, sono state fornite delle battute al ritornello per garantire la partecipazione di più studenti nella classe. Anche le azioni di adattamento che il docente effettua, come descritto in precedenza, sono perfettamente legali e legittime.

I punti di discussione sono tanti e dipendono da: la lezione e su quali argomenti l'insegnante vuole concentrarsi, dove l'insegnante dà più enfasi, ecc.

STEP 4 – Punti di interesse & discussione in classe (step 5)

L'insegnante pone domande specifiche e fornisce agli studenti spunti di discussione in classe per raccogliere opinioni e punti di vista dagli studenti e discuterli nel contesto della lezione.

I punti di interesse e di discussione sono elencati nella seconda colonna del testo. Questi punti, senza che siano casuali, possono essere diversi, più o meno a seconda della lezione e del formato che l'insegnante vuole dare. È ovvio che su un argomento così intenso e delicato, la lezione tenuta da un insegnante in un paese del centro o nord Europa sarà diversa da una lezione tenuta in una scuola del sud europeo.

STEP 5 - In classe

Il Docente introduce l'argomento che verrà trattato a lezione:

Quale dovrebbe essere il nostro atteggiamento nei confronti delle persone, persone disperate che sono costrette da: varie circostanze politiche, guerre e disordini a lasciare la loro patria e le loro case e venire nel nostro Paese, reclamando una nuova vita lontano da situazioni di pericolo di vita.

- Hanno dei diritti?
- Se sì, quali sono?
- Cosa affermano i documenti ufficiali, i trattati e qual è il nostro atteggiamento e comportamento personale nei loro confronti?

STEP 6 – Attività artistica

L'insegnante distribuisce agli studenti il brano scelto (da Medea nel nostro esempio)

- ✿ Fa un'introduzione e descrive in poche parole di cosa si tratta;
- ✿ Quale brano-scena ha scelto e da dove è tratto;
- ✿ Qual è la trama della commedia, il mito, i personaggi, le relazioni e i conflitti.

in modo che gli studenti possano comprendere e collocare il passaggio in un contesto fittizio e metterlo in relazione con l'argomento scelto che include **il migrante, il rifugiato, la crisi, l'atteggiamento del migrante e il trattamento dello straniero.**

STEP 7 – La scena, partiamo (primo approccio al testo, analisi)

Quindi si entra nel processo teatrale (gioco di ruolo).

C'è una prima lettura del brano, prima da parte dell'insegnante (per i motivi sopra menzionati) e poi una prima discussione sull'opera teatrale, l'azione, la trama, i personaggi e ciò che stanno cercando di ottenere, ciò che il poeta vuole raccontarci e i significati che emergono dall'azione, le loro relazioni e i conflitti. Il poeta simbolicamente e utilizzando storie della mitologia, adattandole come meglio crede, vuole affrontare questioni a lui contemporanee. L'insegnante fa lo stesso ai fini della lezione.

STEP 8 – Procedura “di prova”

Quindi l'insegnante distribuisce i ruoli. La distribuzione dei ruoli avviene da un punto di vista pedagogico piuttosto che teatrale¹ e in qualità di "regista" l'insegnante fa alcune osservazioni, correzioni per una migliore comprensione dei significati in relazione alla lezione e non per questioni estetiche o di interpretazione da parte degli studenti. Il brano è quindi breve (4 minuti di lettura). Sono state inoltre aggiunte parole al ritornello per coinvolgere attivamente il maggior numero possibile di studenti per garantire che la classe nel suo insieme (15 studenti) sia coinvolta nelle attività.²

1. Il docente può assegnare i ruoli secondo i criteri risultanti dalla composizione della classe. Ad esempio, può dare un ruolo a uno studente con un comportamento introverso per aiutarlo a socializzare e comunicare con gli altri, a uno studente che si è espresso contro migranti e rifugiati, piuttosto che a qualcuno che interpreterà il ruolo nella maniera migliore.

2. I metodi didattici alternativi-esperienziali hanno implicazioni al di là della comprensione della lezione e dell'argomento in questione. Attraverso le arti, gli studenti vengono introdotti alle questioni artistiche, praticano e scoprono le loro attitudini, socializzano e lavorano in modo cooperativo come gruppo.

LA CITAZIONE dalla tragedia di Euripide Medea

(Elenchiamo nella prima colonna il dialogo e nella seconda colonna i commenti sui temi da trattare. La numerazione indica i punti in cui il docente interromperà e spiegherà (caratteristica del teatro FORUM))

MEDEA 1⇨ Saluti a te, Egeo. Come sei arrivato nella nostra terra? Da dove vieni?

EGEO Vengo dal tempio Sacro dell'Oracolo di Delfi.

MEDEA Perché sei venuto nell'ombelico della terra?

EGEO Volevo sapere come anch'io potevo avere figli e prole.

MEDEA Per l'amore degli Dei, hai passato la tua vita fin ora senza figli?

CORO Il destino e gli Dei determinano la vita dei mortali.

EGEO Infatti. Così è ordinato dal destino e dagli Dei. Cosa ti rende così infelice?

MEDEA Sono stato offeso da Creonte 1⇨ il re, e mio marito Giasone è d'accordo, mentre io non gli ho mai fatto torto.

EGEO Facendo cosa? Parla.

MEDEA Mi sta spingendo in esilio, costringendomi a partire, lontano da Corinto. 2⇨2α⇨

CORO Non c'è peggior danno per un Cittadino.

CORO Da casa, dal proprio paese per essere esiliato.

EGEO Oh, gran male ti ha trovata povera sfortunata.

MEDEA Abbi pietà di me e della mia sventura. Non permettere che io sia esiliata senza un amico. Accetta la mia supplica accogliami nella tua casa, nella tua patria. Se mi accoglierai, gli Dei risponderanno al tuo desiderio di avere figli. Possa tu morire da uomo felice. 3⇨ Non sai quale fortuna sia che io sia qui. Conosco tutte le medicine che possono aiutarti ad avere molti figli.

EGEO Signora, vorrei concedervi questo favore per innumerevoli ragioni. Primo per la volontà degli Dei, 4⇨ poi per i bambini che avrò.

CORO **E' giusto che quando si aiuta qualcuno se ne tragga beneficio.**

EGEO Ecco cosa farò. Se arriverai nel mio paese, mi sforzerò di trattarti come un ospite straniero perché questa è, per me, la cosa giusta da fare. Ma, Medea, ti avverto: non comploterò per farti uscire da Corinto. Se puoi raggiungere la mia famiglia da sola, lì potrai stare al sicuro. Non ti consegnerò a nessuno. Ma devi scappare da qui.

CORO **Ma perché hai preso una decisione del genere?**

CORO Davvero, non capisco cosa stai dicendo.

CORO Cosa ci guadagnerai?

CORO **Spiegati chiaramente!**

EGEO Non voglio che i miei amici trovino da ridire sul mio operato e mi incolpino di averti presa.

CORO **Ora capisco che cosa significano esattamente le tue parole.**

1⇨ Il testo/estratto teatrale funziona inevitabilmente quasi sempre simbolicamente. Le persone e le situazioni sono casuali e significative. Quindi l'insegnante deve indicare le loro interpretazioni e significati.

Medea = una rifugiata

Egeo = un ufficiale rappresentante del paese ospitante

Creonte & Giasone = è lo stato/governo che obbliga il migrante/rifugiato a lasciare il Paese e la sua casa.

Giuramenti = sono le leggi e le istituzioni scritte che sostengono la giustizia e garantiscono l'osservanza degli accordi

DOMANDE – ARGOMENTI DI DISCUSSIONE

2⇨ Quali sono i motivi per cui le persone lasciano in massa il proprio paese?

- A. Immigrazione
- B. Accoglienza per profughi

Qual è la differenza fra i due?

2α⇨ Chi è un rifugiato, chi è un migrante? Qual è la differenza?

(1951 Geneva Convention and relevant international organisations - see <https://rm.coe.int/-/168075b8b2>)

3⇨ Il rifugiato o il migrante è un fuggitivo, un richiedente asilo.

DOMANDE – ARGOMENTI DI DISCUSSIONE

Quali sono i suoi bisogni?

Cosa vuole?

Cosa spera?

Venendo in un paese straniero, spera di chiedere asilo per: una vita migliore, un riparo, cibo e istruzione per i propri figli.

4⇨ Egeo invoca gli Dei.

DOMANDE-ARGOMENTI DI DISCUSSIONE

La religione è il motivo per cui qualcuno diventa un rifugiato?

La religione ti protegge nel tuo paese di origine?

Ti protegge nel paese ospitante?

Quali differenze e conflitti sorgono dalle diverse religioni quando tradizioni e culture si uniscono?

5⇨ Medea, lo straniero vuole garanzie per la qualità della sua vita.

DOMANDE-ARGOMENTI DI DISCUSSIONE

Sarà al sicuro nel paese ospitante?

Sarà protetto dalle leggi come lo sono tutti i cittadini?

MEDEA Per me va bene. Se puoi promettermi questo avrai fatto tutto quello che posso aspettarmi da te. 5➡

EGEO Lo giuro e per gli Dei ti prometto che troverai rifugio nella mia casa e io ti proteggerò. Non ti fidi di me?

MEDEA Mi fido di te. Ma non piaccio alla casa di Pelia, e neanche a quella di Creonte. Se ti legghi ad una promessa ora, non mi consegnerai quando verranno cercando di allontanarmi dal tuo paese.

CORO **Il giuramento è rispettato.**

CORO **Gli Dei lo benedicono e i mortali lo rispettano.**

MEDEA Se usi le parole e non giuri sugli Dei, potresti diventare loro amico e quindi assecondare le loro richieste politiche. 6➡

CORO **Le parole sono come gli uccelli, volano e fuggono in un istante.**

CORO Gli interessi e le politiche possono cambiare.

MEDEA Puoi soddisfare le loro richieste politiche. Non ho potere fin quando lo hanno loro.

EGEO Quello che hai detto è molto scaltro. Va bene, se è quello che vuoi sono sicuro posso fare ciò di cui hai bisogno. La tua proposta mi dà una certa sicurezza. Ho una buona scusa per dimostrarmi ostile a loro. Questo rende la tua posizione più sicura. Dimmi gli Dei su cui devo giurare.

MEDEA Giura sulla pianura della Terra, su Helios, il padre di mio padre, sulla famiglia degli Dei e su tutti loro insieme 7➡

EGEO Dimmi che cosa devo giurare di fare e non fare.

MEDEA Non cacciarmi mai dal tuo paese perché sono straniera, senza paese e senza religione. 8➡ E se qualche mio nemico ti chiederà di portarmi via tu non sarai d'accordo, non finché sarai ancora vivo.

EGEO 9➡ Su questo lo giuro. Per la Terra, per la luce sacra di Helios, per tutti gli Dei, farò quello che ho appena sentito.

MEDEA Va bene. E se tradirai questa promessa, che cosa ti succederà? 10➡

EGEO Possa io subire il castigo che ricade sugli uomini profani.

MEDEA Bene. Ora, vai per la tua strada in pace. Verrò nella tua città il più rapidamente possibile, una volta che avrò completato ciò che intendo fare e i miei piani avranno avuto successo.

È giusto che abbia gli stessi diritti e che si rispetti come essere umano, o sarà un cittadino di serie B?

6➡ **DOMANDE-ARGOMENTI DI DISCUSSIONE**

Medea parla di politica. E la politica/le politiche cambiano come cambiano i politici. Egeo come individuo (come ogni rappresentante del potere) può avere le migliori intenzioni, ma come capo di stato, come politico è soggetto a pressioni e opera delle scelte dettate da altre circostanze e condizioni. Quindi promesse, accordi e trattati vengono rispettati o rivisti al minimo cambiamento di situazioni, interessi e forze politiche?

Medea, la rifugiata, non vuole essere il centro e il punto focale di alcun gioco politico, non vuole essere sfruttata e, a sue spese, essere oggetto di trattative e contrattazioni politiche. (Vedi la crisi dei profughi ed Erdogan).

7➡ Medea fa appello a valori, leggi e tradizioni che sono rispettate da tutti, al di là delle convinzioni politiche che cambiano.

8➡ La questione del razzismo e della diversità.

8➡ **DOMANDE-ARGOMENTI DI DISCUSSIONE**

Le persone hanno davvero molte religioni, culture e colori. Ci sono differenze di genere, orientamento sessuale, condizione economica, istruzione e molto altro.

Il nostro comportamento e il nostro atteggiamento verso l'altro dovrebbero cambiare in base al loro colore, al loro genere, al loro orientamento sessuale, se sono ricchi o poveri, se le loro preferenze di abbigliamento sono in linea con le nostre?

9➡ Medea chiede protezione e asilo. **DOMANDE-ARGOMENTI DI DISCUSSIONE**

Abbiamo il dovere di fornire protezione ed asilo agli oppressi, ai profughi che vengono nel nostro paese?

Al di là delle leggi, cosa impongono i nostri valori umanitari e la nostra cultura?

10➡ **DOMANDE-ARGOMENTI DI DISCUSSIONE**

C'è una punizione per chi viola i giuramenti e infrange le promesse? C'è una punizione per chi viola i giuramenti e infrange le promesse allo straniero?

Dovrebbero esserci o non dovrebbero esserci?

Siamo uguali di fronte alla legge?

STEP 9

L'insegnante lascia che gli studenti leggano e acquisiscano familiarità con il testo e il dialogo. Dopo che questo è stato fatto alcune volte e sono state fatte le osservazioni elementari in modo che i significati siano chiari (intonazioni, respiri, eventuali pause, domande, risposte) e i personaggi stiano avendo una conversazione a fluida, l'insegnante, agendo da mediatore, avvia la discussione.

Interrompe e pone le domande (colonna di destra nel testo) come indicato durante la preparazione (**Step4**). Ciò avviene parallelamente all'azione. Cioè, nei punti selezionati l'insegnante interrompe l'azione e propone commenti e discussioni ponendo prima domande in relazione al brano (Medea, Egeo, Coro, cosa dicono, di cosa discutono, hanno ragione, evocano sentimenti di simpatia, antipatia, ecc.) e poi propone come spunto se l'argomento trattato ha anche implicazioni per la vita e la realtà di oggi. È importante che gli studenti esprimano le loro opinioni e punti di vista all'interno della discussione che ne deriva.

STEP10

Dall'attività teatrale (passaggio da Medea nel nostro caso) sono emerse dagli studenti posizioni/visioni/aspirazioni diverse, opposte e forse contrastanti:

1. IN RELAZIONE ALLA SCENA ED AI PERSONAGGI

- a. Ha ragione Medea nel voler partire o dovrebbe restare e mantenere la sua posizione poiché a causa del matrimonio e della famiglia che ha creato con Giasone questo è anche il suo paese?
- b. Fa bene Egeo ad accoglierla nel proprio paese o non dovrebbe mettere a repentaglio l'amicizia politica tra i due stati di Atene e Corinto?

2. IMPLICAZIONI - IN RELAZIONE ALLA REALTA' ATTUALE

- c. Ci sono questioni di dettami politici da un lato e umanità e valori culturali umani dall'altro. Quale dei due prevale e perché?
- d. I valori umanitari dovrebbero prevalere sugli scopi politici o viceversa?
- e. Qual è il ruolo dello Stato e qual è il ruolo dei cittadini? Se lo stato ha una politica ostile ai migranti attraverso leggi e decreti, i cittadini come esseri umani dovrebbero seguirli o mostrare la loro umanità e solidarietà e fornire assistenza ai migranti/rifugiati contro i dettami dello Stato?

DIVISIONE IN GRUPPI A SUPPORTO DI DIVERSI PUNTI DI VISTA

In questa fase della lezione, l'insegnante divide gli studenti in gruppi di supporto con obiettivi chiari: **ogni gruppo deve costruire un pensiero, difendendo il proprio punto di vista.**

Ciascun gruppo è poi incaricato di sostenere e consolidare le proprie opinioni raccogliendo/compilando argomentazioni (supportate da ricerche pertinenti su Internet o altrove, all'interno del corso o come attività al di fuori del corso, intervistando esperti, ecc.) e difendendo il proprio punto di vista nel miglior modo possibile. Il conflitto (di argomenti) dovrebbe essere forte e interessante e alla fine il punto di vista corretto dovrebbe prevalere nella coscienza della (micro) società di classe.³

I dibattiti sono così organizzati con le diverse parti che sostengono il loro punto di vista con argomenti al di là di ciò che è presente, apparente o implicito nel testo e nell'azione teatrale.

Con "corretto" intendiamo che l'obiettivo è promuovere opinioni basate su ideali e valori di principi civili, umanitari e democratici.

Dopo la lezione – Fuori dall'aula. Interventi in ambito sociale

Il compito e la riflessione possono essere continuati dopo la lezione principale, facendo in modo che l'insegnante fornisca agli studenti progetti che possono essere una ricerca a tavolino o interviste con persone considerate esperte dell'argomento in esame.

Nel caso del rifugiato e dell'atteggiamento nei suoi confronti, del rispetto e della protezione, la classe potrebbe essere suddivisa nei seguenti gruppi:

1. Gruppo di ricerca su leggi, istituzioni e accordi/convenzioni

Ad esempio

- A. La Convenzione di Ginevra: cosa include e cosa definisce?
- B. Quali diritti concede l'UNHCR ai rifugiati?
- C. Quali sono gli obblighi del paese ospitante, ecc.

2. Gruppo di ricerca sui servizi del paese

- A. Cos'è in vigore nel paese a livello nazionale, regionale, locale.
- B. Quali altre autorità/organizzazioni ecc. hanno giurisdizione sui rifugiati (ONG, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), Consiglio Europeo per i Rifugiati, Croce Rossa, Consiglio d'Europa, ecc.).

3. Gruppo delle interviste

Interviste con migranti o rifugiati.

Interviste con cittadini con regolare permesso di soggiorno che hanno vissuto la migrazione.

Report e presentazione dei risultati in classe o nella scuola nel suo complesso.

4. Gruppo per la diffusione dei risultati del corso - impatto.

Gli studenti nell'ambito della lezione e dopo essersi creati una conoscenza e un'opinione relativamente completa sull'argomento (immigrazione, suicidio,

femminicidio) possono prendere l'iniziativa e produrre progetti e attività secondarie, come pubblicazioni sul giornale della scuola o su riviste nazionali o europee, reti scolastiche (piattaforme europee per le scuole, e gemellaggi), podcast, trasmissioni video, video creati utilizzando una comune videocamera, una mostra fotografica utilizzando semplici macchine fotografiche o cellulari, e tante altre attività che possono emergere dalla fantasia e dalla creatività degli studenti e l'insegnante.



LA VITA NELL'ELOQUENTE IMMOBILITA' DELLA PITTURA

Partendo da un'opera d'arte visiva per arrivare a una lezione creativa sull'insegnamento dei diritti umani e sull'educazione civica.

Iniziare una lezione sull'educazione alla cittadinanza o sui diritti umani in generale dalle forme d'arte virtuali come la pittura o la scultura e non dalle arti performative (teatro, cinema, video) può comportare alcune difficoltà aggiuntive che rendono il progetto molto più interessante.

Ma vorremmo dire fin dall'inizio che la mancanza di testo e la presenza di immagini statiche non è in alcun modo un ostacolo. Anzi! Fornisce altre opportunità sia all'insegnante che alla classe nel suo insieme di espandersi in altri campi e arricchire sia le proprie conoscenze che la propria esperienza.

Il passaggio dal virtuale al figurativo non è altro che il passaggio dall'immobilità/staticità al movimento e dallo statico al dinamico.

Una volta effettuata questa transizione, seguiamo i passaggi già descritti in precedenza.

Come un dipinto ritrae qualcosa (più che altro persone perché il nostro tema sono i diritti umani e l'educazione alla cittadinanza) non fornisce all'insegnante materiale già pronto come fa il teatro, dove l'autore ci dà i dialoghi e quindi le relazioni e i sentimenti dei personaggi, il movimento con alcuni suoi commenti e molte altre informazioni ovvie o nascoste sotto il testo. Ma questo significa una maggiore mobilità del mondo emotivo dei soggetti coinvolti (studenti e docenti), della loro immaginazione, della loro sensibilità, della loro consapevolezza e della loro creatività. Gli studenti devono sentire, diventare sensibili e immaginare cosa dicono o sentono le figure statiche sul dipinto (che invece nel caso del teatro sono più o meno date) e creare o inventare relazioni, sentimenti e dialoghi, movimenti, comportamenti, ecc.

Quando i dipinti (o le sculture) sono il punto di partenza, il processo della lezione dovrebbe spostarsi dall'immobilità e staticità (del dipinto o della scultura) alla dinamicità e al movimento delle arti performative (cinema, video e soprattutto teatro).

Riteniamo che ciò sia necessario affinché vi siano relazioni e sviluppi dinamici. Sia nella performance che nella lezione per trarre conclusioni finali sui nostri atteggiamenti sociali.

L'arte visiva (pittura o scultura) vuole dire qualcosa ma non la dice ad alta voce dal vivo, e dinamicamente come a teatro. Quindi l'insegnante dovrebbe passare da questa situazione visiva a una dinamica: dall'immagine all'azione.

Anche in questo caso si seguono i passaggi suggeriti sopra, ma con alcune modifiche e adattamenti imposti dal fatto che il nostro punto di partenza è ora un dipinto di un artista di un altro tempo e luogo.

Quindi indicheremo questi adattamenti e l'insegnante farà la sintesi dei 10 passaggi che abbiamo descritto nel metodo HEDA con i seguenti punti.

Esempio di applicazione del metodo HEDA basato su di un'opera visiva un Case study

L'insegnante che ha definito la propria materia/argomento come abbiamo analizzato prima nel caso di studio con l'esempio della Medea di Euripide **(STEP 1)** seleziona preventivamente un dipinto che racchiuda l'argomento che vuole affrontare durante la lezione. Questo dipinto dovrebbe essere antropocentrico (che rappresenta le persone). Con il tema del dipinto e le persone raffigurate si potrà creare una storia. Infatti nelle figure/personaggi rappresentati nel dipinto ci sono atteggiamenti, espressioni, sguardi che possono essere trasformati in movimento e azione.

(STEP 2) Un dipinto, come la rappresentazione di una scena teatrale, trasmette molti temi diversi. L'insegnante indica quegli schemi visivi e quei dettagli del dipinto che vuole enfatizzare nella sua lezione e discutere con gli studenti, tralasciando altri che non sono di interesse per la lezione. **(STEPS 3 e 4)**.

L'insegnante comunica l'argomento che tratterà la classe, quale diritto sociale o politico verrà affrontato. **(STEP 5)**

Supponendo che il tema sia ancora CRISI DELL'IMMIGRAZIONE – RIFUGIATI:

L'insegnante propone le domande che avvieranno la discussione.

- Cosa spinge le persone a lasciare le proprie case e il proprio paese?
- Cosa spinge le persone a decidere di migrare in un paese sconosciuto e più o meno inospitale?
- Quali emozioni forti possono far prendere ad una persona decisioni del genere? (disperazione per la povertà, paura per qualche tipo di persecuzione, guerra, desiderio di una vita migliore per se e per i propri figli)?

Lui/Lei presenta il(i) dipinto(i) alla classe:

Nel nostro caso abbiamo selezionato un dipinto di Edvard Petersen, un artista Danese del 19° secolo "I migranti di Larsen Plads".



EDVARD PETERSEN (1841-1911) - https://en.wikipedia.org/wiki/Edvard_Petersen , (1890)

L'insegnante:

- Fornisce informazioni sul dipinto, sull'artista, da dove proviene, dove e quando è stata fatta l'opera e quale è stata la fonte di ispirazione.
- Approfitta dell'occasione per rendere la lezione più interattiva possibile fornendo agli studenti l'opportunità di osservare e di prestare attenzione ai dettagli che ci interessano, in modo da trattarli attraverso discussioni e domande: cosa significa la scena rappresentata, cosa vuole esprimere, quali sono le emozioni rappresentate nella scena?
- Incoraggia gli studenti a dare vita al dipinto ed a descrivere le espressioni, le relazioni, i pensieri ed i sentimenti delle persone raffigurate.
- In questa fase viene enfatizzata la descrizione dei particolari per creare uno sfondo emotivo in modo da passare alla fase

successiva riguardante la dinamica del movimento, dando vita al dipinto e all'azione in esso contenuta. **(STEP 6)**

Linguaggio del corpo, relazioni che si creano e che il pittore raffigura. Cosa turba le persone? Da quali emozioni sono possedute? Come esprimono le loro preoccupazioni e sentimenti?

FERMI e IMMOBILI (immagini viventi)

Terminata questa fase, l'insegnante incoraggia e guida gli studenti a "creare/rappresentare/dare vita al dipinto". Quindi, gli studenti divisi in gruppi di due, tre o più improvvisano e riproducono un "tableau vivant" in classe, inizialmente in forma statica.

MOVIMENTO e DINAMICITA'

L'insegnante quindi incoraggia gli studenti a muoversi chiedendo loro quale potrebbe essere il movimento che ha preceduto la posa già eseguita (che abbiamo visto e commentato alla lavagna) e quale sarà il movimento successivo.

Prendiamo ad esempio, dal dipinto, le due persone a destra che parlano. Il gentiluomo con il cappotto nero e il gentiluomo con il cappotto marrone che ci voltano le spalle. E dietro di loro c'è una donna appoggiata al muro che li guarda sembra interessata alla conversazione che stanno avendo. Poco a destra ci sono altre due donne, una delle quali sembra piangere e si sta asciugando gli occhi con un fazzoletto.

Domanda:

Cos'è successo poco **prima** che i due uomini parlassero? Da dove viene il gentiluomo in nero e da dove vengono il gentiluomo con il mantello marrone e le altre figure? Quali sono le intenzioni e quindi i sentimenti dell'uno verso l'altro? Cosa succede dopo, quando la conversazione fra i due uomini sarà finita? Ci sono un numero enorme di opzioni, tante quante l'immaginazione e la creatività degli studenti possono crearne. Cosa pensa il gentiluomo con il cappotto nero e quale potrebbe essere il pensiero del gentiluomo con il cappotto marrone e le donne? **(STEP 7)**. Il passo successivo sarà completare l'azione aggiungendo il dialogo. **(STEP 8)**.

Di cosa parlano i due uomini?

Supponendo che uno sia un migrante appena arrivato con tutta la famiglia al porto, con la nave sullo sfondo, e l'altro (in cappotto e cappello nero) sia un uomo di malaffare che tratta migranti e che vuole sfruttarli offrendogli un lavoro poco remunerato trattenendo i loro documenti (carte di identità, passaporti ecc.) e lasciandoli vivere in alloggi squallidi. Tutti lavorano per

qualche proprietario terriero o per il proprietario di qualche fabbrica del primo periodo della rivoluzione industriale?

- Qual è la risposta dei migranti? Cosa stanno dicendo?
- Qual è il loro dialogo?
- Cosa vuole l'uomo che tratta migranti?
- Cosa risponde il migrante?
- Cosa pensa e cosa dice la donna che guarda?
- Perché la donna dietro di loro piange?

Sulla base del background emotivo creato negli step precedenti, gli studenti sono incoraggiati a nominare le persone e quindi a provare ed esprimere le loro emozioni. Oltre a ciò, parlare tra loro interpretando i "ruoli" darà vita ai dipinti figure che prima erano statiche. Il dialogo è in linea di principio rudimentale.

Nella FASE successiva (**STEP 9**), l'insegnante dà agli studenti il tempo di scrivere i dialoghi che hanno inventato durante la lezione e durante le fasi precedenti.

La lezione, con il completamento e l'organizzazione del dialogo, ha raggiunto uno stadio avanzato e può essere rappresentata dagli studenti alla classe. Poco importa come viene presentato il dialogo ("a memoria" o leggendo gli appunti). **Quello che più ci interessa in questa fase è che il testo abbia un contenuto sociale e dia spunti e occasioni di discussione e commenti, espressioni di opinioni da parte degli studenti sulle condizioni di lavoro e di vita, diritti sociali (assicurazione, istruzione, diritto al lavoro e riposo, alimentazione, ecc.).**

Lo stesso processo è seguito dagli altri gruppi che hanno preparato e dato vita ad altre, diverse scene del dipinto.

Poiché l'argomento è comune e il punto di partenza era lo stesso dipinto, ne consegue che i gruppi creano attività correlate di tableau vivant e dialoghi. L'insegnante può così procedere ad una sintesi delle diverse scene **avendo così arricchito il materiale per la discussione nella fase successiva ed ultima della lezione.**

Quindi, passando all'ultimo Step (**STEP 10**), vengono creati gruppi per supportare entrambe le parti.

- C'è una trattativa fra le due parti.
- Cosa vuole l'uomo che tratta migranti e cosa vuole il migrante?
- Cosa si dovrebbe fare?
- I migranti/rifugiati sono manodopera a basso costo e quindi facili bersagli da sfruttare per datori di lavoro senza scrupoli?

- I migranti dovrebbero godere degli stessi privilegi dei cittadini autoctoni del paese ospitante?
- C'è il timore che i migranti assumano il lavoro dei nativi (sollevando problemi di razzismo e diversità)?
- A quale livello il confinamento delle due popolazioni può essere vantaggioso per entrambi?
- Possono entrambi beneficiare della tradizione, dell'esperienza e delle abitudini di vita quotidiana dell'altro? (poesia e letteratura, abbigliamento, cucina e molto altro).
- Come si configura l'educazione dei bambini?
- È bene integrare i figli degli immigrati nell'istruzione obbligatoria istituzionalizzata del paese ospitante oppure no?

Il capitolo che è stato sufficientemente discusso in precedenza è intitolato: **Gli studenti in azione – l'insegnante come “direttore”**. Interventi in ambito sociale possono avvenire anche nel caso di una lezione che inizia con un evento visivo (pag. 28)

Abbiamo quindi scelto lo stesso tema (Immigrazione) per analizzarlo e svilupparlo come caso di studio, partendo dall'attività teatrale e partendo da un dipinto. Così, le differenze e le somiglianze nello sviluppo di una lezione basata sul metodo HEDA diventano evidenti e quindi l'insegnante sarà in grado di formare un quadro completo sia del metodo nel suo insieme che dei due percorsi che proponiamo.

Per quanto diverse possano sembrare le due vie perché basate su tipi diversi di arte e perché hanno diversi punti di partenza, sono tuttavia simili e omogenei.



CONCLUSIONI

Il **progetto HEDA** e il metodo che propone si basa e dà maggiore enfasi al teatro ed alle tecniche teatrali. Utilizza elementi che si trovano in vari stili teatrali (Theatre forum, Theatre of the Oppressed, Newspaper Theatre, Documentary Theatre, Legislative Theatre).

Tutti questi tipi di teatro possono essere utilizzati nel metodo che analizziamo e proponiamo sopra che si serve dei loro elementi caratterizzanti. Questo viene fatto intenzionalmente perché il nostro obiettivo è la lezione, la sua funzionalità e la sua efficacia sugli studenti, quanto si rifletterà su di loro, quanto li influenzerà e quanto plasmerà la loro coscienza per diventare cittadini creativi e civili lontano da violenza, razzismo e altre caratteristiche simili che danneggiano brutalmente la struttura sociale e la sua coesione. Del resto, tutti i suddetti tipi di teatro, che nel nostro metodo non hanno confini distinti, si basano sul dialogo, la discussione, l'espressione e lo scambio di opinioni.

La preferenza e l'importanza che diamo al teatro rispetto alle altre arti è perché il teatro richiede energia e azione e questo è lo scopo e l'innovazione del metodo di insegnamento dell'educazione sociale e civica: sfuggire all'insegnamento passivo e indifferente e fare un corso e una lezione tematica (diritti e doveri sociali, comportamento sociale) facile e piacevole da seguire, per mobilitare non solo la mente e la logica ma anche le emozioni, l'immaginazione e la sensibilità degli studenti su queste materie, ampliando i loro orizzonti, coinvolgendo molti dei loro sensi, elevando le loro conoscenze sociali e trasformandoli così in cittadini attivi e responsabili, sensibili alle problematiche sociali comuni che emergono dai nostri tempi complessi, impegnativi e forse pericolosi.

Bibliografia

- Boal, A. (1979). Theatre of the oppressed. London: Pluto Press.
Freire, P. (1972). Pedagogy of the oppressed. England: Penguin Books.
Gardner, H. (1983). Frames of mind: The theory of multiple intelligences. NY: Basic Books.
Slade, P. (1967). Child drama. England: University of London Press Ltd.
Somers, J. (1994). Drama in the curriculum. London: Cassell Educational Limited.



CENTRO STUDI DI TEATRO FOLKLORISTICO

Theatrestudies.gr

